

Azione Cattolica dei Ragazzi
MESE DELLA PACE 2009



*dossier per
gli educatori*

LA PACE CONVIENE – MESE DELLA PACE 2009

SCEGLI LA PACE

Il Mese della Pace accompagnerà i ragazzi a scoprire che anche quando intraprendiamo una strada che risponde alle nostre esigenze, molto spesso può capitare di perdersi in essa, di lasciarsi attrarre da "false luci" che ci distolgono dal nostro obiettivo principale e ci fanno sbagliare percorso.

Questo rende necessaria la presenza di una guida che accompagni il cammino di ciascuno nella presa di coscienza che Dio Padre ha da sempre pensato e inserito tutti i nostri percorsi, all'interno del Suo progetto d'Amore per noi. I ragazzi pertanto, saranno aiutati ad individuare le dinamiche che portano allo scegliere e allo scegliere bene, nella prospettiva di realizzare i propri desideri e portare a compimento i propri progetti.

A guidare ulteriormente il Mese della Pace sarà il messaggio del Santo Padre per la 42° Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio 2009 che fin dal titolo *Combattere la povertà, costruire la pace* pone in evidenza quanto siano legate strettamente la dimensione della povertà, della fame con il bisogno di lavorare per la pace.

La Festa della Pace si configura allora come un'esperienza che stimola i ragazzi a vivere relazioni positive quando i propri percorsi incontrano quelli degli altri. Infatti, l'incontro con l'altro non porta unicamente ad accoglierlo ma spesso si innescano dinamiche di tensione. Nello svolgimento della festa i ragazzi verranno educati a cogliere che i propri desideri devono essere relazionati, devono inserirsi nello spazio degli altri, in maniera da realizzare i desideri di tutti nel miglior modo possibile, magari facendo una piccola ma necessaria rinuncia.

Proprio per questo l'ACR in collaborazione con Altromercato ha deciso di far entrare i ragazzi nel mondo del commercio equo e solidale: questo sarà possibile sia attraverso l'acquisto di un gadget (Irene, la borsa in juta appositamente realizzata in Bangladesh per l'ACR) che sosterrà alcuni progetti in Bangladesh e Paraguay sia attraverso le visite nelle Botteghe del Mondo dove i ragazzi potranno riflettere sull'importanza di una spesa giusta e acquistare alcuni prodotti selezionati per il Mese della Pace.

SOMMARIO

LA PACE CONVIENE – MESE DELLA PACE2009	pag. 29
COSTRUIRE LA PACE, COMBATTERE LA POVERTÀ	pag. 29
SCEGLI LA PACE	pag. 29
LA PACE CONVIENE	pag. 29
IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE	pag. 29
IDEE E ATTIVITÀ	pag. 29
CELEBRAZIONE PER LA FESTA DELLA PACE	pag. 29

COMBATTERE LA POVERTÀ, COSTRUIRE LA PACE

Gli equilibri internazionali minacciati dall'insicurezza alimentare

di Renato Raffaele Martino

Cardinale, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Il tema *Combattere la povertà, costruire la pace* scelto da Benedetto XVI per la quarantaduesima Giornata mondiale della pace - che si celebrerà il 1° gennaio 2009 - conferma che la lotta alla fame e per la sicurezza alimentare resta, in questo inizio di millennio, la questione prioritaria. È questo il cuore stesso della convivenza mondiale, con le sue mutate condizioni di interdipendenza tra i popoli, con le sue impellenti necessità di autentica giustizia e con le sue esigenze di nuovi strumenti politici ed istituzionali.

Dal Papa viene un invito pressante a non adagiarsi sulla condizione attuale, a assumere a ogni livello impegni e comportamenti coerenti con la necessità di ridurre gli immensi squilibri che segnano tale convivenza. Senza di ciò, non c'è infatti nessuna possibilità di individuare - e tanto meno di portare a successo - linee di orientamento per la tutela della pace, per il rispetto della soggettività dei popoli e al tempo stesso per la loro collaborazione solidale.

Il Papa invita l'umanità tutta e in primo luogo i cristiani a una riflessione sulle radici profonde della povertà materiale, ma anche e soprattutto sulla miseria spirituale che rende l'uomo indifferente alle sofferenze del prossimo. La conversione del cuore che ci è richiesta dal Vangelo è certo soprattutto individuale, ma ha una sua espressione irrinunciabile anche nei comportamenti collettivi. La dottrina sociale della Chiesa ci ricorda che giustizia e pace sono valori plurali, sempre e tanto più in quest'epoca che avrebbe strumenti e risorse per consentire di vincere la sfida posta a tutti e a ciascuno dallo scandalo della fame.

La categoria che meglio esprime la nostra epoca è quella dell'interdipendenza, in cui si intersecano fra loro i settori della vita sociale e economica, gli interessi dei vari popoli, i diritti delle generazioni, comprese quelle ancora non nate.

Proprio lo scandalo della fame e la questione agricola a esso collegata manifestano l'inadeguatezza degli attuali sistemi di convivenza e dei rapporti internazionali a garantire i diritti dei più deboli e a promuovere la realizzazione del bene comune. Del resto, è stato proprio Benedetto XVI a ricordare di recente che "povertà e malnutrizione non sono una mera fatalità" e che "le considerazioni di carattere esclusivamente tecnico o economico non devono prevalere sui doveri di giustizia verso quanti soffrono la fame" (Messaggio alla Fao del 2 giugno 2008).

Nel sud povero del mondo, gli investimenti infrastrutturali nelle zone rurali, specialmente per quanto riguarda acqua, strade, energia e comunicazioni, hanno un ruolo fondamentale nel promuovere la crescita in agricoltura, ma appare sempre più evidente che per parlare davvero di sicurezza alimentare occorra pianificare e attuare un nuovo modello di sviluppo agricolo diverso da quello ormai dominante delle monoculture destinate ai consumi del nord ricco del mondo.

In questo contesto, la situazione dell'Africa subsahariana si conferma la principale

emergenza del mondo: proprio per quei popoli si profila infatti il fallimento degli interventi dei Millennium Development Goals ("Obiettivi di sviluppo del millennio"), che si propongono di quantomeno dimezzare entro il 2015 la tragedia sociale, economica e sanitaria delle nazioni in via di sviluppo. A sette anni dalla scadenza di tale progetto, motivi di relativo incoraggiamento non mancano, infatti, per le pur gravi condizioni di popolazioni di altre parti del mondo, mentre è proprio l'Africa subsahariana a veder continuamente accrescere la forbice con i paesi ricchi.

Continuano intanto a diminuire gli aiuti internazionali a favore di agricoltura e sviluppo rurale proprio nel sud del mondo dove vive il quinto sottonutrito dell'umanità esposto ogni giorno alla morte per fame. Sono un miliardo le persone che sopravvivono a stento con meno di un dollaro al giorno. E per altrettante persone questo infimo reddito è appena raddoppiato. Metà della popolazione mondiale non ha abbastanza per nutrirsi.

Pur nelle loro variazioni di anno in anno - relativamente irrilevanti, quando non peggiorative - i dati di tutti i rapporti internazionali rivelano un fatto certo: manca nel contesto mondiale una convinzione diffusa (e tutelata) della priorità dell'interesse collettivo. Di conseguenza, interdipendenza non equivale ancora a pace, proprio per il continuo affiorare di interessi contrastanti e per la tentazione perenne di ricorrere alle armi anziché alla ragione per dirimere i contrasti. Manca ancora, infatti, nel passaggio "dai molti all'uno", cioè dai popoli alla concertazione internazionale, la maturazione di un disegno planetario autenticamente condiviso in spirito di solidarietà.

Lottare contro la miseria significa oggi anche interrogarsi e trovare risposte su come sia possibile coniugare le molte culture con una convivenza pacifica mondiale. Significa interrogarsi su come lo sviluppo di alcuni popoli pesi inesorabilmente sugli altri e su come l'ingiustizia dei rapporti finisca per diventare una minaccia per tutti.

Da questa consapevolezza muovono coloro - per primo proprio il Papa - che cercano di individuare direttive d'impegno in favore delle scelte di pace autentica e solidale e sollecitano nei diversi consessi della comunità mondiale politiche in favore dei popoli in condizioni maggiormente critiche. E lo fanno ricordando altresì che la questione trascende il pur importante aspetto della ripartizione delle ricchezze e investe in senso lato il diritto alla vita.



IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Dalla definizione IFÀT, International Fair Trade Association

UNA NUOVA FORMA DI COOPERAZIONE

Il commercio equo e solidale è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, che mira a una maggiore equità tra Nord e Sud del mondo attraverso il commercio internazionale. Il commercio equo contribuisce a uno sviluppo sostenibile attraverso l'offerta di migliori condizioni economiche e la difesa dei diritti dei produttori marginalizzati dal mercato e dei lavoratori, specialmente nel Sud del mondo. Le organizzazioni di commercio equo (Fair Trade Organisations) sono coinvolte attivamente nell'assistenza tecnica dei produttori, nell'azione di sensibilizzazione di opinione pubblica e istituzioni e nello sviluppo di campagne volte al cambiamento delle regole e delle pratiche del commercio internazionale.

Le linee guida del commercio equo sono:

- ✓ garantire ai piccoli produttori nel sud del mondo, un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica e di rispetto dei diritti umani;
- ✓ rafforzare il ruolo dei produttori e dei lavoratori come primari "stakeholders" (portatori di interesse) nelle organizzazioni in cui operano;
- ✓ agire ad ampio raggio, anche a livello politico e culturale, per raggiungere una maggiore equità nelle regole e nelle pratiche del commercio internazionale.

Le organizzazioni che operano per un commercio equo e solidale sono accreditate a livello mondiale da Ifat (federazione mondiale di commercio equo) che definisce gli standard che gli operatori di commercio equo accreditati sono vincolati a rispettare, per verificarne il corretto operato e la trasparenza verso consumatori e interlocutori.

CRITERI DEL COMMERCIO EQUO

► Creare opportunità per i produttori economicamente svantaggiati

Sostenere i produttori economicamente svantaggiati e favorirne l'accesso sostenibile al mercato, permettendo loro di passare da una posizione di povertà e vulnerabilità ad una maggiore sicurezza, sostenibilità e dignità.

► Trasparenza e responsabilità

Trasparenza nella gestione e nelle relazioni commerciali e relazione equa e rispettosa con i propri partner. Ogni organizzazione individua adeguati sistemi di partecipazione per coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali e diffondere informazioni a tutti i partner.



Un produttore del Sud del Mondo di cacao

► Costruzioni delle capacità e formazione

Impegno a sviluppare le capacità dei produttori, fornendo un supporto adeguato e garantendo continuità nelle relazioni commerciali. Ogni organizzazione si assume la responsabilità di sviluppare le capacità gestionali dei produttori, di ampliarne il loro accesso ai mercati e offre opportunità di formazione ai lavoratori.

► Informazione e promozione del commercio equo e solidale

Diffusione delle informazioni sugli obiettivi del commercio equo. Pubblicità e marketing devono essere trasparenti ed onesti. Impegno a fornire i più alti standard qualitativi per i prodotti e per il confezionamento degli stessi,

► Prezzo equo e prefinanziamento

È considerato equo un prezzo concordato tra le parti tramite il dialogo e la partecipazione, che garantisca una retribuzione equa per i produttori ma allo stesso tempo sia sostenibile dal mercato. Laddove esistono prezzi equi minimi (*fair trade minimum price*) stabiliti a livello internazionale, questi sono rispettati. Gli importatori garantiscono ai propri produttori partner il prefinanziamento della produzione e il pagamento tempestivo.

► Pari opportunità

Impegno a fornire a donne e uomini le opportunità per sviluppare le loro capacità. Ogni organizzazione è attenta alle condizioni di salute e alle esigenze di sicurezza delle donne durante la gravidanza e l'allattamento.

► Diritti dei lavoratori

Impegno a promuovere un ambiente lavorativo sicuro e salutare per i produttori, con acqua potabile, adeguate strutture igieniche e accesso all'assistenza medica di base.

► Diritti dei bambini

Rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini, e dileggi e norme sociali legate al contesto locale.

► Ambiente

Ogni organizzazione massimizza l'uso delle materie prime derivanti da fonti gestite in modo sostenibile, possibilmente acquisendole localmente. Si utilizzano inoltre, laddove possibile, materiali riciclabili o facilmente biodegradabili per confezionare/imballare i prodotti.

CTM ALTROMERCATO

È un consorzio formato da 130 cooperative e organizzazioni non profit che promuovono e diffondono il commercio equo e solidale attraverso la gestione di 350 negozi chiamati "Botteghe del Mondo", diffuse in tutta Italia. Ctm Altromercato collabora con 150 organizzazioni di artigiani e contadini in 40 Paesi di Africa, America Latina e Asia, garantendo l'importazione dei prodotti a prezzi equi per valorizzare i costi reali di lavorazione e permettere una retribuzione dignitosa del lavoro.

Nelle Botteghe del Mondo si possono trovare diversi prodotti: cibi e bevande da tutto il mondo, frutta tropicale, tanti oggetti artigianali provenienti da tutti i continenti e anche vestiti in cotone biologico.

LA CARTA DI ARNO PETERS

da L'eco di S. Gabriele, dic 1990, a cura di Piero Bianucci

Il nuovo "Atlante del Mondo" l'ha disegnato Arno Peters, un geografo tedesco in età più che matura. Nato a Berlino nel 1916, Peters vive a Brema, in via Heinrich Heine 33. Sconosciuto fino al 1973, in quell'anno, cinquantasettenne, diventa improvvisamente famoso pubblicando una "Carta del mondo" alquanto strana: in essa i continenti assumono una forma allungata, come se avessero fatto una drastica cura dimagrante. In essa tutti gli Stati hanno una superficie davvero proporzionale alla loro estensione reale, e sono quindi confrontabili tra di loro.

Senza che ce ne rendessimo troppo conto, le carte geografiche del passato ci davano un'immagine distorta della Terra e delle sue parti. In una certa misura ciò è inevitabile, in quanto è impossibile rappresentare fedelmente su una carta piana una superficie sferica qual è quella della Terra. Per convincersene basta sbucciare un'arancia e provare a premere un pezzo di buccia su un piatto: si deforma e si spezza. In parte però la distorsione era di tipo "ideologico": i criteri con cui la superficie sferica veniva trasferita sulla carta geografica erano tali da privilegiare l'Europa e gli Stati Uniti a danno del Terzo Mondo.

La distorsione delle carte geografiche del passato, eurocentriche e "colonialiste", risale alla "proiezione di Mercatore", nome del geografo fiammingo Gerardo Kremer che, nel 1569, disegnò il planisfero tracciando i meridiani uno parallelo all'altro e non confluenti nei poli. In questo modo i Paesi nordici appaiono più estesi e quelli vicini all'equatore molto rimpiccioliti. La Groenlandia sembra più grande del Sud America (mentre è appena un decimo di esso), gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sembrano grandi quanto l'Africa.

La proiezione di Mercatore, relegando il Terzo Mondo in un ruolo subalterno anche nelle dimensioni oltre che nella cultura e nella ricchezza, andava bene, ovviamente, ai Paesi europei. Per di più essa ha il pregio di rispettare gli angoli tra ogni segmento che unisca due punti sulla carta e i meridiani e i paralleli: era quindi l'ideale per la navigazione, bastava che i marinai misurassero sulla carta geografica l'angolo della rotta e poi con il timone tenessero esattamente quell'angolo, perché la nave arrivasse nel porto di destinazione.

Arno Peters ha salvato questa buona qualità della classica carta di Mercatore, e in più, pur deformando anche lui, all'occhio, i contorni dei continenti, è riuscito a mantenere la proporzionalità delle aree: la sua, insomma, è la prima carta del mondo in grado di rispettare sia gli angoli (come quella di Mercatore) sia le superfici. Cade così la vecchia distorsione eurocentrica cara ai colonialisti, tutti i Paesi nel suo planisfero sono rappresentati "democraticamente" in base alle loro vere dimensioni.

Il fatto che il Terzo Mondo nella carta di Peters non venga sottovalutato, ha determinato non soltanto il suo successo "popolare" ma anche "politico". Tra gli sponsor della carta di Peters troviamo innanzitutto l'ONU, e poi l'Unicef-Italia, il Consiglio delle Chiese degli Stati Uniti, la Caritas di vari Paesi, tra cui quella italiana.

Per strano che possa sembrare, Peters, quanto a formazione culturale, non è un geografo ma uno storico. Sua è una curiosa "Storia del mondo otticamente sincronica", nella quale - come suggerisce il titolo - ha voluto mostrare la contemporaneità dei fatti storici nelle diverse parti del mondo, in modo da renderli paragonabili obiettivamente nella loro importanza. Anche quello era un modo di correggere vecchie distorsioni scolastiche: cadevano la centralità di Atene e di Roma nel mondo antico, la centralità dell'Europa nel Medioevo e nell'epoca moderna, acquistavano il giusto rilievo civiltà di solito misconosciute come quella cinese e quella indiana.

Con una scelta provocatoria, certo anch'essa ad alto tasso ideologico, Peters ha poi voluto portare la sua rivoluzione nella geografia. Non si è fermato neppure davanti alle estreme conseguenze: nel suo planisfero scompare il meridiano fondamentale di Greenwich. Non solo: scompare persino la millenaria divisione sessagesimale di meridiani e paralleli, a favore di una "griglia" a divisione decimale.

LA CARTA PETERS

Ha il pregio di avere tutte le superfici perfettamente comparabili cioè corrispondenti in proporzione alla realtà. Il suo difetto principale sta nella deformazione verticale delle terre in prossimità dell'Equatore.



La carta di Peters

LA CARTA DI MERCATORE

In essa l'Europa (10.521.324 kmq), risulta più grande del Sud America (17.842.000 kmq), che invece è quasi il doppio.

Quest'anno per il Mese della Pace l'ACR collaborerà con Ctm Altromercato a sostegno dei contadini e degli artigiani del Sud del mondo, attraverso la scelta di prodotti del commercio equo e solidale.



I PRODOTTI DEL MESE DELLA PACE

Durante il Mese della Pace 2009 potrai acquistare, nelle Botteghe del Mondo o attraverso l'ACR, alcuni prodotti del commercio equo e solidale a sostegno di un modello di sviluppo sostenibile e potrai aiutare e sostenere in particolare alcuni progetto di sviluppo in Paraguay e Bangladesh.

I prodotti sono:

◀ Borsa del Mese della Pace (a solo **3 euro**): realizzata in juta dalle artigiane del Bangladesh della cooperativa Corr che si occupa di offrire ai poveri, e in particolare alle donne, delle zone rurali di questo Stato opportunità di lavoro e miglioramento della vita nei villaggi. Accanto all'attività di produzione e vendita, infatti, sono attivi anche programmi di formazione, risparmio, assistenza medica e costruzione di infrastrutture di base.



◀ Guiro: due doppi biscotti al miele farciti con crema di cioccolato



◀ Bribon: cioccolato bianco o al latte con crispies alla quinoa, anacardi, noci cajou, caffè o guaranà



◀ Salinerito: torroncino snack a base di miele millefiori e arachidi della foresta di Macas prodotto tra le alture delle Ande sudamericane. **Il progetto che sostiene l'ACR**



I PROGETTI da sostenere

Manduvirà è una cooperativa di piccoli produttori di canna da zucchero, situata nella città di Arroyo y Estero in Paraguay, che dal 2005 è in grado di produrre direttamente zucchero biologico.

I 968 coltivatori di Manduvirà tagliano e puliscono la canna da zucchero prima di portarla nei centri di conferimento, dove con gru di legno la caricano sui camion diretti agli zuccherifici.

L'obiettivo per il 2009 è di poter sostituire le gru in legno con nuove strutture in metallo più resistenti e sicure.

Corr (www.cjwbd.com) è una cooperativa che nasce come programma rivolto alle vedove e alle altre donne colpite dalla guerra nelle aree rurali: attraverso la lavorazione dello juta nelle proprie case, le donne potevano garantirsi un'attività economica compatibile con le proprie necessità familiari. Oggi Corr lavora per organizzare i poveri, e in particolare le donne, delle zone rurali del Bangladesh e migliorare la loro condizione sociale ed economica con la formazione, l'assistenza diretta e il reddito proveniente dalla produzione di prodotti del commercio equo-solidale.



BaSE è un consorzio BaSE (Bangladesh Shilpo Ekota) che coinvolge le donne dei villaggi rurali in attività artigianali, creando opportunità di lavoro e attenuando la difficoltà di ricevere sostegni continui, dato che il Sud-Ovest del Bangladesh è una delle regioni più difficilmente raggiungibili del Paese, a causa della distanza e della carenza di infrastrutture."

Attività per i 6/8 e i 9/11

ABBIAMO TUTTO GLI STESSI DIRITTI

Gli educatori invitano i ragazzi a giocare al gioco delle sedie musicali: si prendono tante sedie quanti sono i giocatori, meno una, e si dispongono in cerchio, a poca distanza l'una dall'altra, con gli schienali rivolti verso il centro. Si accende la musica e si chiede ai bambini di girare in cerchio attorno alle sedie, e di sedersi sulle sedie appena la musica viene interrotta. A quel punto tutti i bambini tenteranno di sedersi velocemente, e uno di loro rimarrà in piedi, senza sedia, e verrà eliminato dal gioco. Il gioco ricomincia levando una sedia e va avanti in questo modo finché rimangono due giocatori: i vincitori.

I ragazzi verranno divisi in tre gruppi: i "ricchi", i "poveri" e le "autorità". Gli educatori daranno ai ricchi 6 gettoni a persona, ai poveri 3 e alle autorità 0. Per poter giocare sarà necessario avere almeno 6 gettoni. Chi ne ha la possibilità inizia a giocare, e gli altri rimangono a guardare.

Finito il gioco, si suggerisce una serie di domande da rivolgere ai bambini:

- Come vi siete sentiti ad essere trattati in modo diverso? Era giusto?
- C'è stato qualcuno che ha capito che le "autorità" disponevano di gettoni a sufficienza per consentire a tutti di partecipare?
- Cosa avrebbero potuto fare le "autorità" per permettere a tutti di giocare?
- Cosa avrebbero potuto fare i "ricchi"?
- Cosa i "poveri"?
- Esistono situazioni simili nella vita reale?
- Cosa si può fare per rendere le cose più giuste?

Attenzione: L'inizio del gioco deve essere abbastanza veloce, in modo che ci siano bambini che ne rimangano esclusi, stiano ad osservare e sperimentino il disagio di essere trattati ingiustamente. Si può anche effettuare diverse manches per far provare a tutti i vari ruoli. È consentito che le "autorità" passino i gettoni in eccesso ai "poveri" e consentano loro di giocare, oppure che i poveri provino a impedire agli altri di giocare... sono tutte possibilità che alimenteranno e faciliteranno la discussione successiva al gioco. Generalmente i bambini fanno fatica ad accettare trattamenti ingiusti, quindi la prima parte del confronto deve accogliere il loro scontento, le loro critiche, e magari qualche sfogo. È molto importante per poter passare alle domande seguenti.

LA FAVOLA DELL'UOMO E DELLA FAME

Un uomo un giorno incontrò la fame.

"Chissà se possiamo essere amici?" chiese l'uomo.

"Certamente" rispose la fame.

E il giorno dopo andarono insieme a pescare. Si alzarono al secondo canto del gallo, presero la strada della foresta, arrivarono in riva al fiume e gettarono le

lenze, come due buoni amici. La giornata trascorse tra chiacchiere e una pesca proficua. Verso sera avevano pescato molti pesci.

"Adesso, amico mio, li dividiamo" disse la fame "e ritorniamo al villaggio ognuno con la sua parte di pesce." "D'accordo. È così che si fa" disse l'uomo.

"Vai nella foresta a prendere delle foglie belle Larghe, così vi adagiamo sopra i pesci e vediamo quanto sono grossi".

"Va bene" disse ancora la fame. "Ma ricorda, a me spetta il più grosso perché sono la più anziana". "Certo" disse l'uomo che conosceva bene le regole per dividere il pescato: alla persona più importante o anziana si dava il pesce più grosso e all'altra il più piccolo, poi si ricominciava da quest'ultimo e gli si dava il secondo pesce più grosso e al primo il pesce più piccolo tra quelli rimasti e così via. Se i pesci erano in numero dispari, l'ultimo si tagliava in due: la parte della testa andava alla persona più importante e la parte della coda all'altra.

Il pescatore sapeva tutto questo, ma appena la fame scomparve nel bosco a cercare le foglie, lui prese i pesci, li mise nel cesto e tornò da solo al villaggio con tutto il bottino.

Quando la fame fu di ritorno al fiume e non vide il pescatore, si allarmò e si mise a chiamarlo a voce alta, pensando che fosse fuggito da qualche pericolo.

"Dove sei, amico mio?" gridava, ma non riceveva risposta e, non vedendo più i pesci, presto capì di essere stata ingannata.

Rientrò allora di corsa al villaggio e vide la donna del pescatore che stava già cucinando il pesce per la sua famiglia.

"Che cos'hai fatto?" gridò inveendo contro il pescatore, "Dovevamo dividere il pesce e tu te lo sei preso tutto! Già lo hai cucinato e lo stai già mangiando".

"Io scherzavo" si difese l'uomo, ma la fame era così arrabbiata che volle inseguire il pesce fin giù nel suo stomaco per prendere la parte che le spettava.

E si tuffò là dentro e lì rimase a mangiare il suo pesce e giorno dopo giorno a chiedere altro cibo e mai più liberò il pescatore dalla sua presenza.

Morale: questa favola racconta il motivo per cui gli uomini sentono la fame. Ingannata da un uomo egoista, la fame si è vendicata senza pietà.

Storia tratta da *Leoni, boa e galline faraone: 7 storie dal Congo* di S. Gallo, dal racconto a viva voce di Nsele Abuy, Sinnos Editrice, 2008

UNA SPESA SOLIDALE NELLA BOTTEGA DEL MONDO

Andare in bottega con i bambini può essere un bel momento di incontro e soprattutto di scoperta di una realtà commerciale differente. Nelle Botteghe del Mondo potrete acquistare anche i 3 prodotti alimentari (Guaro, Bribon e Salinerito) per sostenere i progetti di cooperazione internazionale di quest'anno.

Per sensibilizzare il gruppo ACR e la Comunità parrocchiale suggeriamo anche di invitare a incontrare i ragazzi un testimone che conosca il commercio equo-solidale e trasmetta ai ragazzi l'importanza e magari anche la fatica di fare un po' di spesa nelle Botteghe del Mondo.

Durante la Messa domenicale i ragazzi potranno preparare per ogni domenica durante il Mese della Pace una preghiera dei fedeli sul tema *Combattere la povertà per costruire la pace*.

MERENDEQUA PER LE FAMIGLIE

Vi suggeriamo di organizzare con il gruppo una merenda con i prodotti del commercio equo, a cui invitare le loro famiglie (mamma, papà, nonni, fratellini...) che solitamente li accompagnano e vengono a prendere prima e dopo il momento di gruppo. Saranno proprio i bambini a preparare la stanza e tutto ciò che serve per la merenda, dando anche in questo modo un segno della loro partecipazione al Mese della Pace.

Attività per i 12/14

L'ABC DEL COMMERCIO EQUO

Giocando con i ragazzi a un semplice giro di alfabeto in stile Passaparola, potrete far scoprire loro gli elementi essenziali del commercio equo solidale.

Domande e soluzioni:

A AMBIENTE: il commercio equo lo rispetta promuovendo la biodiversità e gli alimenti biologici

B BOTTEGA DEL MONDO: qui puoi trovare i prodotti del commercio equo

C CONTINUITÀ: caratterizza i rapporti tra produttori e consumatori del commercio equo

D DIRETTO: lo è il rapporto tra produttori e consumatori del commercio equo

E EQUITÀ: sinonimo di giustizia

F FINANZIAMENTO: una parte di pagamento, fino al 50% del totale, viene fatto prima dell'arrivo della merce

G GIUSTIZIA: caratterizza i rapporti di lavoro nel commercio equo

H HUMAN RIGHTS: termine inglese per indicare i diritti umani che il commercio equo garantisce

I INFORMAZIONI: si trovano sui pacchetti dei prodotti del commercio equo

L LAVORO MINORILE: attraverso una giusta paga dei lavoratori adulti, il commercio equo vuole combatterlo

M MATERIE PRIME: prodotti come cacao, caffè, zucchero e tè che il commercio equo importa dal Sud del mondo

N NO PROFIT: lo sono tutte le organizzazioni di commercio equo, in quanto sono senza fini di lucro

O OGM: Organismi geneticamente Modificati contro cui il commercio equo propone e sostiene la biodiversità

P PETERS: nome dello storico tedesco che dà il nome alla proiezione geografica fatta per aree equivalenti (ricordatevi di far vedere ai ragazzi la carta di Peters e spiegare loro di che cosa si tratta)

Q QUINOA: prodotto tipico delle Ande che è presente anche nel Bribon

R RISO: alimento base della maggior parte delle popolazioni del mondo

S SUD: termine geografico per i paesi con i quali il commercio equo è in contatto (Asia, Africa, America Latina)

T TRASPARENTE: lo è il prezzo dei prodotti del commercio equo

U UCIRI: progetto messicano che produce caffè, simbolo del commercio equo

V VALORE: per il commercio equo lo è la dignità del lavoro

Z ZERO: numero dei prodotti OGM presenti nelle Botteghe del Mondo

LA FAME... QUESTA SCONOSCIUTA!

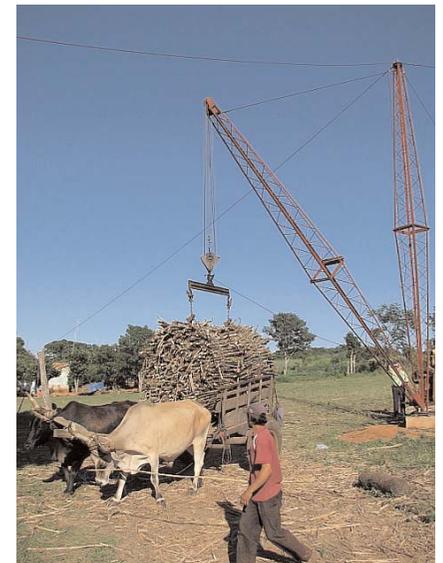
I ragazzi vengono divisi in due gruppi. Ad ogni gruppo viene chiesto di scrivere al centro del foglio la parola "FAME", e di far emergere in maniera spontanea e non mediata tutte le parole/concetti che, a loro avviso, hanno attinenza con quella centrale. Dopo questa fase di brainstorming l'educatore chiederà ai singoli gruppi di raggruppare i termini che sono risultati dalla fase di brainstorming in una tabella composta dalle seguenti voci:

- Cos'è la fame?
- Quali conseguenze provoca?
- Dov'è la fame?
- Perché molte persone soffrono la fame?
- Rimedi
- Altro

Al termine di questa fase il gruppo si ricompone e confronta i risultati dell'attività.

CENA SOLIDALE

Si può pensare di organizzare una *cena etnica*, magari coinvolgendo anche i giovanissimi, i giovani e gli adulti, con preparazione di piatti di paesi scelti tra il Sud del mondo, per avvicinare alla causa della povertà l'intera comunità parrocchiale.



Le nuove gru in ferro che servono alla cooperativa Manduvirà in Paraguay

BIBLIOGRAFIA

ECONOMIA

Giannino Piana, *Efficienza e solidarietà. L'etica economica nel contesto della globalizzazione*, Effatà 2008.

Amartya Sen, *La democrazia degli altri*, Mondadori 2004.

Joseph Stiglitz, *La Globalizzazione che funziona*, Einaudi, 2006.

Joseph Stiglitz, *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Einaudi, Torino 2002.

SOCIOLOGIA

Zygmunt Baumann, *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Centro Studi Erickson 2007.

Zygmunt Baumann, *Vita liquida*, Laterza 2006.

Zygmunt Baumann, *Lavoro, consumismo e nuove povertà*, Città Aperta 2007.

Albert Tevoedjire, *La povertà ricchezza dei popoli*, EMI (fuori catalogo).

SVILUPPO SOLIDALE / CONSUMO CRITICO

AA.VV., *Guida al consumo critico*, EMI 2009.

AA.VV., *L'Equopedia, il libro aperto dell'educazione solidale*, Altromercato 2008

Raj Patel, *I padroni del cibo*, Feltrinelli 2008

Carlo Petrini, Gigi Padovani - *Slow Food Revolution – Da Arcigola a Terra Madre – Una nuova cultura del cibo e della vita*, Rizzoli 2005.

Matteo Morozzi, Antonella Valer, *L'economia giocata*, EMI (giochi di simulazione)

LIBRI PER RAGAZZI

Marco Aime, *Fiabe nei barattoli*, EMI 1999

Guido Quarzo, Anna Vivarelli, *L'imbroglio del C.U.B.O. malefico*, EGA 2008

SITOGRAFIA

AGICES

www.agices.org

Associazione italiana Botteghe del Mondo

www.assobdm.it

Ctm Altromercato

www.altromercato.it

Diritto al cibo

www.dirittoalcibo.it

IFAT (International Fair Trade Association)

www.ifat.org

Transfair-Fairtrade Italia

www.transfair.it

CELEBRAZIONE PER LA FESTA DELLA PACE "EGLI ANNUNZIA LA PACE"

La liturgia inizia con un'illuminazione sobria, semplicemente per consentire la lettura dei testi.

Canto d'inizio

Saluto di chi presiede al liturgia

P - Nel nome del Padre..

T - **Amen!**

P - Cristo, nostra pace, che ci riconcilia con Dio e con i fratelli sia con tutti voi.

T - **E con il tuo spirito.**

Entriamo nella preghiera

R1 - Quante situazioni intorno a noi sono nel buio. Quante persone soffrono a causa della violenza, della guerra, dello sfruttamento e della fame. Tanti bambini e ragazzi come noi nel mondo sono sfruttati per soddisfare le esigenze di noi che viviamo nei paesi ricchi del mondo, e che troppo spesso ci dimentichiamo dei nostri fratelli più poveri, proprio come accade in Bangladesh e in Paraguay.

C'è bisogno di te Gesù, tu solo puoi donarci la pace!

R2 - Quante volte anche noi, nella nostra vita quotidiana, facciamo scelte che soddisfano solo le nostre esigenze, i nostri desideri personali senza guardare a chi abbiamo accanto, ai desideri e ai sogni della nostra famiglia, degli amici a scuola, di tutto il gruppo ACR, della nostra città. L'egoismo a volte ci fa fare scelte di buio e non di luce.

C'è bisogno di te Gesù, tu solo puoi donarci la pace!

T - **Signore Gesù,
siamo qui per chiederti il dono della pace.**

**Tu che sei la nostra pace,
fa' che possiamo spendere la nostra vita
per costruire un mondo migliore,
fondato sull'amore vero, sulla pace del cuore,
sull'amicizia che ci rende tutti fratelli.**

**Aiutaci a fare scelte di pace,
a non lasciarci attrarre da false luci,
ma a cercare sempre te che sei la vera luce.**

**Gesù, la pace è il tuo più grande desiderio per tutti gli uomini:
aiutaci a realizzarlo nella nostra vita di ogni giorno.**

P - Cari ragazzi, mettiamoci in ascolto della Parola di Dio. È lei la strada che ci porta a costruire e scegliere la pace giorno dopo giorno. Ascoltiamo con le nostre orecchie ma soprattutto con il nostro cuore quello che Dio ci vuole dire:

Salmo 85 (recitato in forma responsoriale)

Ritornello cantato:

***Ascolterò cosa dice il Signore,
egli annunzia la pace al suo popolo,
egli annunzia la pace ai suoi fedeli,
a chi con tutto il cuore a lui ritorna.***

L1- Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.
Hai posto fine alla tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

L 2- Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

L3 - Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

L4- Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà il suo bene,
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino.

Canto dell'alleluia

Durante il canto dell'Alleluia si accendono le luci; processionalmente si può portare il cero pasquale che viene posto accanto all'ambone, segno di Cristo risorto, luce del mondo.

Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candela-bro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Segno

Davanti all'ambone si tracciano alcune strade con su scritte alcune scelte di pace che partono direttamente dalla Parola. Si può pensare anche di mettere un'icona di Cristo davanti all'ambone per chiarire ancora di più che dall'ascolto della sua parola nascono le scelte di pace. Sulle strade possono essere scritti alcuni atteggiamenti e scelte di pace venuti fuori dalla festa o dal percorso del mese.

Preghiera di intercessione

P - Gesù ci chiede di essere luce del mondo e sale della terra. Non possiamo esserlo se non con il suo aiuto, la sua vicinanza, il suo sostegno. Preghiamo il Signore, perché ci accompagni sempre in questo faticoso cammino del costruire la pace.

Gesù, nostra pace, ascolta!

L1 - Gesù, nostra pace, ogni giorno intorno a noi crescono le situazioni di buio: litigi, indifferenza verso chi soffre, guerre, povertà. Tu ci chiedi di essere luce e sale, di contribuire anche noi a costruire un mondo di pace. Sostienici in questo cammino, fa' che la nostra luce brilli sempre della tua luce, preghiamo.

L2 - Gesù, nostra pace, ti preghiamo per i nostri amici del Bangladesh e del Paraguay. Fa' che il nostro cuore si allarghi per abbracciare e accogliere questi ragazzi che vengono sfruttati e non hanno la possibilità di vivere una vita bella e dignitosa come la nostra. Sostieni il nostro impegno a pregare per la loro vita, le loro famiglie, il loro paese, preghiamo.

L3 - Gesù, nostra pace, la pace è il nostro più grande desiderio. Per realizzarlo però abbiamo bisogno di compiere delle vere e proprie scelte che costruiscono la pace, che la rendono più forte, più vera. Aiutaci a scegliere, nella vita di ogni giorno, ciò che costruisce giustizia, ciò che rileva la verità, ciò che rende vivo l'amore, preghiamo.

L4 - Gesù, nostra pace, ti preghiamo affinché la nostra Azione Cattolica sia sempre un luogo di pace, dove impariamo a vivere da fratelli, a volerci bene e

a sostenerci nelle difficoltà. Fa' che tutti noi ragazzi dell'ACR possiamo essere una lampada che fa brillare la tua luce nella vita della Chiesa e delle nostre città, preghiamo.

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Scambio di pace

P - Cari ragazzi la pace è un impegno che tutti siamo chiamati a costruire insieme; nessuno di noi potrà costruire un mondo fondato sull'amore vero se non si metterà insieme a chi ha accanto, se non lo amerà. Per questo scambiamoci un vero gesto di pace.

Canto di pace

Mandato

In questo momento viene consegnato il simbolo della luce e del sale. Ciascun gruppo ACR (o paese se si tratta di una festa diocesana) si mette a semicerchio davanti all'altare e riceve una lampada spenta. È il segno dell'impegno a fare scelte di pace che ogni gruppo o paese della diocesi si prende in questa giornata. La lampada potrebbe restare sempre accesa in questi mesi (magari passare di casa in casa o di parrocchia in parrocchia) segno dell'impegno a pregare per la pace, ed essere portata alla festa degli incontri, dove può essere posta ai piedi dell'altare.

P - Cari ragazzi, al termine di questo momento di preghiera ciascun gruppo riceverà una lampada e un po' di sale, segno del nostro impegno ad essere sempre seminatori di pace nella nostra vita. Davanti al Signore risorto prendiamo l'impegno di essere veri testimoni del suo Vangelo.

Volete essere, nella vostra vita quotidiana, sale della terra e luce del mondo portando la pace nei vostri ambienti di vita quotidiana?

T - **Sì, lo vogliamo!**

P - Volete impegnarvi a fare scelte di pace, secondo quello che ci chiede Gesù nel Vangelo?

T - **Sì, lo vogliamo!**

P - Volete gridare a tutti, con forza, attraverso le vostre scelte, che possiamo costruire tutti insieme un mondo fondato sull'amore così come ci chiede Gesù?

T - **Sì, lo vogliamo!**

P - Il Signore, inizio e compimento di ogni nostra opera, vi sostenga in questo cammino, non vi faccia mai mancare la sua luce che vi guida nella notte e il sale di chi affida la sua vita nelle sue mani.

Mentre ciascun gruppo, o paese della diocesi, accende la lampada dal cero pasquale e riceve un sacchetto di sale si canta:

**E sarai luce per gli uomini,
e sarai sale della terra.**

**E nel mondo un deserto aprirai,
una strada nuova. (2 v.)**

**E per questa strada, va', va',
e non voltarti indietro va'.**

E non voltarti indietro.

Orazione

P - Dio onnipotente ed eterno, che hai mandato tuo Figlio nel mondo come via per costruire la pace, abbatti i muri che non ci consentono di vivere da fratelli e incoraggia il nostro cammino perché possiamo compiere scelte che siano secondo il Vangelo, per essere davvero sale della terra e luce del mondo.

Per Cristo tuo figlio e nostro Signore.

T - **Amen!**

Benedizione

P - Il Signore vi benedica e vi protegga. Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

T - **Amen!**

P - Vi benedica...

T - **Amen!**

P - Nel nome del Signore camminiamo nella pace.

T - **Rendiamo grazie a Dio!**

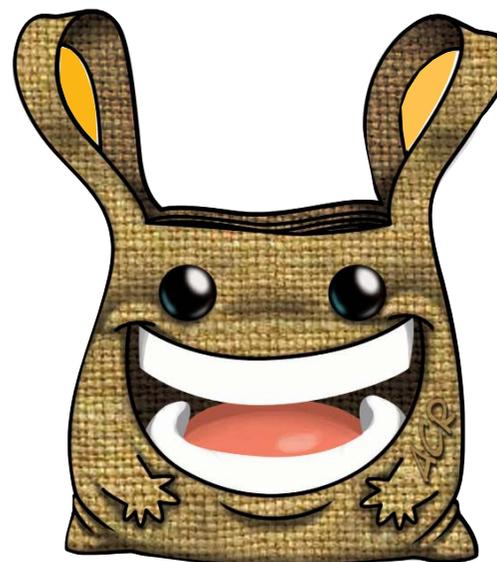
Canto di congedo

Le offerte per sostenere i progetti di Ctm Altromercato
in Paraguay e Bangladesh
possono essere inviate e versate attraverso
il **conto corrente postale**
n. 877001

oppure
il **conto corrente bancario**
Banca Popolare Etica – Filiale di Roma
codice IBAN: IT90 T 05018 03200 000000565656

Entrambi intestati a:
"Presidenza nazionale Azione Cattolica Italiana
via della Conciliazione 1 – 00193, Roma"

È importante sempre specificare come causale:
"ACR – La Pace conviene"



Affrettati a prenotare
la borsa
del Mese della PACE
costa solo 3 euro



www.acr.azionecattolica.it